Una cartografia per i primo-arrivants *italianx in Belgio*

Progetto ideato per il P.C.I. — Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité

capitolo XII
L'associativo (l'A.S.B.L.)

*Il P.C.I. (*Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*) è un decreto della Fédération Wallonie-Bruxelles che finanzia progetti per educare i/le giovani alla cittadinanza, promuovere il dialogo interculturale e tutelare i diritti dei e delle migranti.*

In questo ambito si inserisce l'attività del Casi-Uo, che nel 2018 ha ottenuto il suo primo bando P.C.I., rinnovato fino al 2022.

Nel 2022 ha ricevuto il label *P.C.I. 2022–2025, che sostiene un progetto dedicato ai nuovi e nuove migranti italiani e italiane.*
Le produzioni – brochures, video e podcast – sono in italiano e mirano ad accompagnare i nuovi arrivati e arrivate nei loro primi passi in Belgio.

Le brochure raccolgono informazioni essenziali legate ai temi della Carta Interattiva, per favorire l'autonomia dei lettori e lettrici nella vita quotidiana a Bruxelles.

PROMOTION DE LA **CITOYENNETÉ** ET DE **L'INTERCULTURALITÉ**

CASI · UO
centre d'action sociale italien

avec le soutien de
FÉDÉRATION
WALLONIE - BRUXELLES

Introduzione

Il Casi-Uo (Centro d'Azione Sociale Italiano – Università Operaia) è un'associazione nata nel 1970 con l'obiettivo di lavorare a stretto contatto con la comunità italiana di Bruxelles. Fin dalle origini, ha portato avanti un lavoro di definizione dell'identità migrante e operaia, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione nel paese d'accoglienza e l'emancipazione, sia individuale che collettiva.

Questa avventura, iniziata oltre 50 anni fa, si è evoluta nel tempo, adattandosi ai profondi cambiamenti della società, in particolare a quelli legati al tema dell'immigrazione. Nel corso degli anni, il pubblico del Casi-Uo si è ampliato, aprendosi alle diverse comunità migranti presenti a Bruxelles, alle nuove generazioni italo-belghe (terza generazione), alla "nuova" migrazione italiana e persino alla "nuova" seconda generazione italiana.

Ogni anno, l'associazione realizza uno studio su temi sociali, con particolare attenzione alla migrazione italiana. Una ricerca condotta tra il 2019 e il 2021 sulla nuova migrazione italiana ha permesso di delineare i profili delle persone che compongono questi nuovi flussi. In quanto membri dell'associazione, siamo giunti alla conclusione che possiamo ancora rappresentare un

punto di riferimento per questi nuovi migranti. Per questo motivo, a partire dal 2020, abbiamo deciso di rafforzare le nostre attività cercando sostegno e finanziamenti presso la Fédération Wallonie-Bruxelles, al fine di sviluppare progetti destinati alla nuova migrazione italiana a Bruxelles. Finora, abbiamo beneficiato del finanziamento di ben cinque progetti della *Cellule Projet de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*. Questa guida è il risultato di un lavoro di tre anni sostenuto appunto dalla *Cellule P.C.I.*

Questa guida per i nuovi e nuove migranti italiane rappresenta un tassello di un mosaico più ampio, composto da altri strumenti utili: una mappa online per individuare le associazioni attive a Bruxelles, una serie di podcast che affrontano le principali tematiche care ai nuovi e nuove migranti, e dei video che illustrano situazioni tipiche in cui può trovarsi un.a cittadino.a italiano.a appena arrivato.a in Belgio. Chi consulterà questi strumenti noterà che le tematiche affrontate sono spesso ricorrenti, ma a variare sono i contenuti e lo stile.
Talvolta, alcune informazioni presenti nei podcast si ritrovano anche in questa guida, e viceversa. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i contenuti sono originali e autonomi.
La particolarità di questa guida è che è disponibile sia in formato cartaceo che online, scaricabile in PDF. Tutti gli altri strumenti sono accessibili sul nostro sito internet.

L'obiettivo di questo lavoro è offrire ai nuovi e nuove migranti una "cassetta degli attrezzi" ricca di informazioni chiave e facilmente comprensibili, utili sia per affrontare bisogni pratici, sia per acquisire strumenti di lettura della realtà che li
aiutino a comprendere il contesto in cui vivono e a partecipare

ai processi di trasformazione verso una società più giusta.

Concretamente: questa guida raccoglie informazioni utili per accompagnare i primi passi a Bruxelles. Si parte da alcuni dati e curiosità sui nuovi italiani che hanno scelto di vivere nella capitale belga, per comprendere meglio chi sono e quali percorsi seguono. Si prosegue con consigli pratici su come cercare casa in modo efficace e sulle modalità di iscrizione presso il comune di residenza, tappa fondamentale per l'integrazione. Viene presentata anche una panoramica sui luoghi dove è possibile imparare e praticare il francese e il neerlandese. Non mancano indicazioni sui diritti dei lavoratori e lavoratrici dipendenti, sull'accesso alla sicurezza sociale, sulle cure sanitarie e sulle procedure da seguire in caso di disoccupazione. Per chi sceglie di lavorare in proprio, sono illustrati i principali diritti e doveri. La guida offre inoltre informazioni su come studiare a Bruxelles, su come accedere ai diritti nel settore artistico e sui servizi dedicati ai diritti delle donne. Uno spazio è dedicato anche alla costruzione di una famiglia e all'importanza del settore associativo brussellese come risorsa per creare legami e partecipare alla vita sociale.

Ovviamente non è stato possibile realizzare una guida esaustiva: per approfondire ogni tema trattato sarebbero servite diverse centinaia di pagine per ogni capitolo. Questo strumento, insieme ai podcast, ai video e alla cartografia online, vuole offrire un primo orientamento pratico.
Non si esclude che, con il tempo, la guida venga aggiornata e ampliata, seguendo l'evoluzione dei bisogni e delle esperienze dei nuovi migranti italiani a Bruxelles.

Infine, questa raccolta di brochure è un insieme di ricerche che vanno dal 2022 all'inizio del 2025. Questo significa che probabilmente diverse informazioni cambieranno o sono già cambiate, soprattutto in vista del nuovo governo.
Per affrontare le tematiche sulla sicurezza sociale, le cure sanitarie e il diritto al sussidio di disoccupazione, ci siamo affidati e affidate alle brochure dell'Atelier des Droits Sociaux (www.atelierdroitssociaux.be). Alla fine di ogni capitolo, troverete dei QR Code per il video e il podcast dedicati alla tematica trattata.

Tutte le brochure (anche quella dell'Atelier des Droits Sociaux, tradotte in italiano), tutti i video, i podcast e la cartografia li trovate nella pagina dedicata al P.C.I. sul nostro sito:

Per approfondire la cartografia, potete recarvi direttamente qui:

capitolo XII
L'associativo (l'A.S.B.L.)

Nelle prossime pagine cercheremo di spiegare in modo chiaro e semplice che cos'è una ASBL (Association Sans But Lucratif) e come funziona.
Abbiamo scelto di affrontare questo tema perché il settore associativo in Belgio, a differenza di quello italiano, rappresenta una realtà molto dinamica, capace di offrire numerose opportunità lavorative. Non a caso, impiega un numero considerevole di persone, tra cui molti italiani e italiane che si sono trasferiti qui.

A questo proposito, vi ricordiamo che sullo stesso argomento è disponibile anche una puntata del podcast Migrare Informati, in cui vengono approfonditi ulteriori aspetti legati al mondo dell'associazionismo belga.
Vi invitiamo quindi ad ascoltarla per integrare e completare le informazioni che troverete all'interno di questa sezione.

Che cos'è una asbl?
Con l'acronimo asbl si indicano le associazioni senza scopo di lucro [in FR: *association sans but lucratif*] che in Belgio sono rappresentate da una varietà molto importante di strutture. In belgio, le ASBL rappresentano circa il 12,6% dell'occupazione totale, con 497.400 dipendenti. Con l'acronimo ASBL si indicano le associazioni senza scopo di lucro [in FR: *Association Sans But Lucratif*], che in Belgio si declinano in una straordinaria va-

rietà di strutture e organizzazioni.

È importante sottolineare che il mondo delle associazioni non è affatto uniforme o monolitico. All'interno di questo ampio settore coesistono realtà molto diverse tra loro, sia per dimensioni sia per finalità.
Per rendervi conto della grande eterogeneità, basti pensare che una ASBL può assumere la forma di una piccola associazione culturale di quartiere, così come quella di un grande ospedale o di una struttura sanitaria complessa — due esempi estremi ma entrambi rientranti nella stessa categoria giuridica!

Dal punto di vista formale, una ASBL deve rispettare alcuni requisiti fondamentali:
deve essere costituita da almeno due persone (fisiche o giuridiche), non deve perseguire finalità di lucro e deve riunire individui o enti che collaborano per uno scopo comune e disinteressato. Le finalità che una ASBL può perseguire sono numerose: culturali, sportive, turistiche, educative, sociali e molte altre.

Oltre alle ASBL, in Belgio esistono anche altre forme di associazionismo, tra cui spiccano le AISBL (Association Internationale Sans But Lucratif) e le associazioni di fatto (associations de fait).
Le AISBL sono associazioni senza scopo di lucro di respiro internazionale, costituite da un raggruppamento di persone fisiche o giuridiche che perseguono insieme un obiettivo comune di utilità che va oltre i confini nazionali.

Le associazioni di fatto, invece, sono entità informali e temporanee: si tratta di gruppi di persone che si uniscono spontaneamente per raggiungere un obiettivo comune, ad esempio per organizzare eventi, attività o iniziative specifiche, senza formalizzare la loro collaborazione attraverso un atto giuridico ufficiale.

Come sono finanziate le asbl?
Le asbl possono essere finanziate in vari modi.
Tramite le sovvenzioni pubbliche, tramite delle Fondazioni, delle donazioni dei privati o ancora tramite le proprie attività.

Sovvenzioni pubbliche
Una sovvenzione pubblica è un finanziamento erogato da un ente pubblico — che può essere comunale, regionale, federale o europeo — destinato a sostenere le attività di interesse generale svolte da una persona giuridica. Questo tipo di sostegno può assumere forme diverse, a seconda delle modalità e delle finalità:

- Bando di progetto: finanziamento concesso sulla base della presentazione di un dossier che descrive un progetto specifico e ne illustra gli obiettivi, i benefici attesi e il piano di realizzazione.
- Premio: aiuto finanziario attribuito come riconoscimento per un investimento realizzato o per il successo in un'attività particolare.
- Borsa: contributo economico destinato a singoli individui o organizzazioni per lo sviluppo di attività specifiche o per sostenere percorsi di formazione, ricerca, ecc.

In generale, i poteri pubblici possono scegliere di finanziare sia singoli progetti che sostenere strutturalmente le associazioni, erogando contributi continuativi per il loro funzionamento ordinario.

È fondamentale sapere che accedere ai finanziamenti pubblici implica l'obbligo per le associazioni beneficiarie di rispettare una serie di regole e vincoli. Inoltre, il ricorso ai sussidi pubblici presenta alcuni svantaggi di cui è bene essere consapevoli fin dall'inizio:

- Conoscenza delle competenze specifiche: occorre indi-

viduare l'ente pubblico competente in relazione all'attività proposta. Un'autorità pubblica non può infatti finanziare progetti che esulano dalle proprie attribuzioni. È dunque necessaria una minima conoscenza della suddivisione delle competenze tra comuni, regioni, Stato federale, ecc.

- Processo amministrativo lento: la preparazione della domanda di finanziamento richiede tempo e cura, e può comportare dei costi, ad esempio se si ricorre a servizi di consulenza o di accompagnamento per la stesura del dossier.
- Criteri rigidi di ammissibilità: per accedere ai sussidi è spesso necessario rispettare criteri specifici, come un numero minimo di anni di esistenza legale dell'associazione, oppure il requisito di non svolgere attività commerciali in modo prevalente.

- Fondi variabili: il livello dei finanziamenti pubblici può variare di anno in anno, con il rischio concreto che gli importi si riducano progressivamente.
- Dipendenza politica: l'erogazione dei sussidi può essere influenzata da cambiamenti politici, rendendo quindi il sostegno finanziario meno prevedibile nel lungo periodo.

Comprendere bene queste dinamiche è essenziale per valutare se e come ricorrere alle sovvenzioni pubbliche nella gestione e nello sviluppo di un progetto associativo.

Le fondazioni

Numerose fondazioni operano attivamente a sostegno di cause di interesse generale.

Alcune di esse finanziano direttamente progetti e iniziative, mentre altre preferiscono intervenire in modo più indiretto, ad esempio offrendo supporto tecnico, visibilità o reti di contatti. I

settori di intervento variano ampiamente e dipendono dalla missione, dalla sensibilità e dalle priorità che ogni fondazione si è data.

Alcune di queste fondazioni sono particolarmente rinomate per il loro impegno e la portata delle loro azioni.
Tra le più conosciute, spicca la Fondation Roi Baudouin, una delle principali protagoniste nel panorama belga. Ogni anno la Fondazione sostiene centinaia di progetti, operando in ambiti molto diversi: dalla salute alla lotta contro la povertà, dalla protezione dell'ambiente alla valorizzazione del patrimonio culturale, sia in Belgio sia a livello internazionale.

La Fondazione Roi Baudouin lancia circa 200 bandi di progetto ogni anno, offrendo così numerose opportunità di finanziamento per enti e associazioni.
Accanto ad essa, esistono molte altre fondazioni attive e riconosciute, tra cui:

- la Fondation pour les Générations Futures, orientata verso progetti di sviluppo sostenibile e innovazione sociale;
- la Fondation Reine Paola, che sostiene in particolare iniziative legate all'educazione e alla gioventù;
- Cera, una cooperativa che finanzia numerose iniziative di solidarietà sociale;
- il Fonds Houtman, attento soprattutto alle problematiche dell'infanzia;
- la Fondation Bernheim, che interviene in vari campi sociali e culturali.

Queste fondazioni rappresentano dunque un'opportunità importante per le organizzazioni non profit che desiderano sviluppare nuovi progetti o rafforzare le proprie attività.

Sovvenzioni di privati

Oltre ai fondi pubblici, le associazioni possono contare su diverse forme di finanziamento privato per sostenere le proprie attività. I principali strumenti sono:

- Le quote associative: si tratta di un contributo economico che un'associazione può richiedere a tutti o ad alcuni dei suoi membri, sia per coprire le spese di funzionamento sia per consentire l'accesso a determinati servizi o vantaggi.

  L'ASBL può prevedere importi diversi in base alle categorie di soci (ad esempio, soci ordinari, sostenitori, onorari).

  È importante sapere che lo statuto dell'associazione deve obbligatoriamente indicare l'importo massimo della quota che può essere richiesta. In assenza di tale indicazione, l'ASBL non può esigere alcuna quota dai propri membri.

- Le donazioni: un'associazione può ricevere donazioni, ossia un vantaggio — finanziario, materiale o di altro tipo — concesso liberamente, senza contropartita per il donatore.

  In Belgio, il donatore può beneficiare di una detrazione fiscale del 45% sull'importo donato, a condizione che:

  - l'ASBL sia riconosciuta ufficialmente dal SPF Finanze (Service Public Fédéral Finances), previa procedura specifica;
  - la donazione sia di almeno 40 € (le donazioni in natura, invece, non danno diritto alla detrazione fiscale);
  - l'associazione rilasci una certificazione fiscale che attesti l'avvenuta donazione.

- Il crowdfunding (finanziamento partecipativo): rappresenta una modalità moderna attraverso cui le ASBL possono presentare i propri progetti a un pubblico ampio, raccogliendo contributi finanziari da parte di persone desiderose di sostenere iniziative di interesse collettivo.

Il crowdfunding può avvenire attraverso piattaforme online dedicate, che permettono di raggiungere potenzialmente un vasto numero di donatori.

- Sponsoring e mecenatismo: infine, le associazioni possono ricevere finanziamenti anche tramite sponsorizzazioni (accordi con aziende che, in cambio di visibilità, sostengono economicamente un progetto) o mecenatismo (sostegno finanziario offerto da privati o imprese senza una contropartita diretta, per ragioni filantropiche o di responsabilità sociale).

Questi strumenti permettono alle ASBL di diversificare le proprie fonti di finanziamento, aumentando la loro autonomia economica e rafforzando la sostenibilità dei loro progetti.

Autofinanziamento

A partire dal 1° maggio 2019, con l'entrata in vigore del nuovo Codice delle Società e delle Associazioni (CSA), le ASBL hanno ottenuto una maggiore flessibilità nella gestione delle proprie attività economiche.

Mentre in passato le attività commerciali potevano essere svolte solo a titolo accessorio — ossia in maniera limitata e subordinata rispetto allo scopo principale — oggi le ASBL possono esercitare attività commerciali in modo illimitato, senza vincoli di proporzione rispetto alle loro finalità statutarie.

Tuttavia, permane una condizione fondamentale: i profitti generati da tali attività devono essere interamente destinati al perseguimento dell'oggetto sociale dell'associazione.

In nessun caso gli utili possono essere distribuiti ai membri, agli amministratori o ai lavoratori dell'ASBL, né direttamente né indirettamente. Questo principio garantisce che l'associazione mantenga la sua natura non lucrativa, anche se impegnata in

operazioni commerciali su larga scala.

In pratica, il nuovo quadro normativo offre alle ASBL la possibilità di rafforzare la propria sostenibilità finanziaria attraverso attività economiche, senza tuttavia snaturare la loro missione sociale o culturale.

Come partecipare attivamente alla vita di un'associazione - Il contratto di lavoro classico

Un'ASBL può naturalmente assumere uno o più collaboratori in qualità di dipendenti. In questo caso, sarà necessario firmare un contratto di lavoro, che comporta l'applicazione di tutte le norme previste dal diritto del lavoro.

Più precisamente, l'assunzione implica il rispetto di una serie di diritti e tutele per il lavoratore, come:

- il diritto a un reddito minimo garantito e a uno stipendio netto regolare;
- il diritto a ferie retribuite;
- il rispetto di orari di lavoro stabiliti;
- l'applicazione di un regolamento interno sul luogo di lavoro.

Per l'ASBL, assumere un dipendente significa anche farsi carico di una serie di obblighi sociali e amministrativi che non devono essere sottovalutati.
È quindi fondamentale che un'associazione che intende procedere con un'assunzione sia pienamente consapevole degli adempimenti richiesti, per garantire una gestione conforme e serena del rapporto di lavoro.

Il contratto ai sensi dell'articolo 17 (settori socioculturale e sportivo)

Le ASBL che operano nei settori socio-culturale e sportivo han-

no la possibilità di assumere lavoratori senza dover versare i contributi sociali all'ONSS, a condizione che vengano rispettate specifiche modalità e limiti.
Attenzione: questa esenzione dai contributi sociali comporta però che il lavoratore non goda della protezione sociale, ovvero non avrà diritto alla disoccupazione o alla pensione.
Questo sistema di agevolazione è applicabile con i seguenti limiti annuali di ore lavorate:

- 300 ore/anno per tutte le attività previste dall'articolo 17, L (che riguarda principalmente le attività socio-culturali e di volontariato);
- 450 ore/anno nel settore sportivo;
- 190 ore/anno per gli studenti.

Va precisato che uno studente che svolge attività nell'ambito dell'articolo 17 e che lavora come studente-lavoratore (Job Étudiant) durante lo stesso anno solare può cumulare fino a 190 ore nell'ambito dell'articolo 17 e fino a 475 ore come studente-lavoratore.
Anche in questi casi, si applica il regime classico del diritto del lavoro, il che significa che deve essere firmato un contratto di lavoro a tempo determinato tra l'ASBL e il lavoratore, in conformità alle normative vigenti.

Il contratto per studenti [*Job Étudiant*]
Gli studenti che lavorano per un'ASBL possono beneficiare di contributi sociali ridotti, con una percentuale del 5,42% a carico dell'ASBL e una percentuale del 2,71% a carico dello studente. Questo sistema è valido per un limite massimo di 650 ore annue.
In questo contesto, gli studenti vengono pagati all'ora, anziché giornalmente. Questo approccio garantisce una maggiore flessibilità, sia per l'ASBL che per lo studente, che può adattare più facilmente il proprio orario di lavoro alle necessità personali

e organizzative.

Volontariato [*Bénévole*]
Il volontariato è un'attività che viene svolta senza retribuzione o obbligo, a favore di altri, all'interno di un'organizzazione senza scopo di lucro (come un'ASBL, una fondazione, o un servizio pubblico) e al di fuori del contesto familiare o privato (ad esempio, l'aiuto tra vicini o all'interno di una famiglia non è considerato volontariato).

Un aspetto fondamentale del volontariato è che una persona non può essere contemporaneamente lavoratore retribuito e volontario per la stessa attività presso lo stesso datore di lavoro. In altre parole, il volontariato non può essere usato da un datore di lavoro per evitare di pagare ore straordinarie a un dipendente.

Questo quadro legale garantisce che il volontariato rimanga distinto dalle normali relazioni di lavoro, pur consentendo agli individui di impegnarsi attivamente in cause sociali, culturali o educative.
Il volontariato non segue le stesse rigide regole applicabili ai contratti di lavoro dipendente. In particolare, non esiste un rapporto di subordinazione stretto, e il volontario non riceve una retribuzione. Tuttavia, l'ASBL può decidere di rimborsare le spese sostenute dal volontario durante la sua attività.

Anche se non retribuito, un volontario può ricevere un rimborso per le spese sostenute. Esistono due modalità di rimborso, che devono essere scelte dal volontario per l'intero anno fiscale in corso:

- Indennità forfettaria (limite 2025):
- Massimo 42,31€/giorno e 1.692,51€/anno
- Non è imponibile se i limiti sono rispettati.

- Rimborso delle spese reali:
- Su base di giustificativi (es.: trasporto, pasti, telefono).
- Senza limiti, ma soggetto a controllo.

Anche il volontariato comporta degli obblighi amministrativi. L'ASBL che utilizza volontari deve coprirli con una assicurazione per responsabilità civile.
Per le ASBL della regione di Bruxelles-Capitale, la COCOF offre una copertura assicurativa gratuita che copre fino a 200 giorni di volontariato all'anno civile. Il modulo per richiedere l'assicurazione è disponibile sul sito della COCOF.
Infine, è importante essere consapevoli di ciò che è permesso e di ciò che non è permesso nel volontariato:

Non è Permesso:

- Fare volontariato per un lavoratore autonomo o una società commerciale. Tuttavia, è possibile aiutare un lavoratore autonomo attraverso lo status di "aiutante".
- Fare volontariato per privati.

È Permesso:

- Le ASBL che operano con finalità lucrative, soggette all'imposta sulle società, possono comunque utilizzare i volontari, purché l'attività persegua un obiettivo disinteressato e non ci sia arricchimento per i membri dell'ASBL (circolare 2023/C/2).
- Un disoccupato indennizzato può fare volontariato mantenendo le sue indennità, purché dichiari preventivamente l'attività all'ONEM.
- Le persone in prepensionamento, i beneficiari di un reddito di integrazione sociale o di indennità sostitutive possono, in linea di principio, fare volontariato (per le indennità sostitutive, è necessario un certificato medico che attesti il buono stato di salute per l'attività prevista)

Siti utili

Regime di volontariato defrayé: https://finances.belgium.be/fr/asbl/benevoles

Hub.brussels: https://hub.brussels/fr/

Mon asbl: https://monasbl.be/

Guide social: https://pro.guidesocial.be/

Vie associative: https://vieassociative.be/

QR code del video e del podcast dedicati alla tematica.